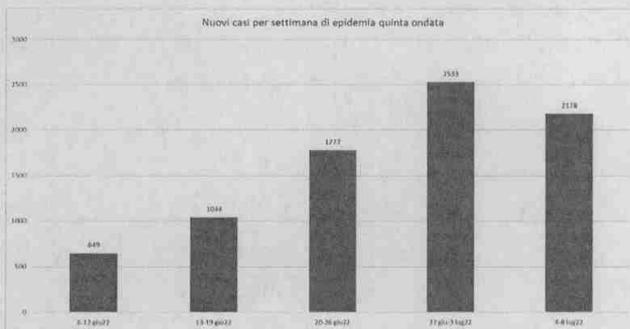


PIANO DI POTENZIAMENTO DELLA CONTINUITA' ASSISTENZIALE

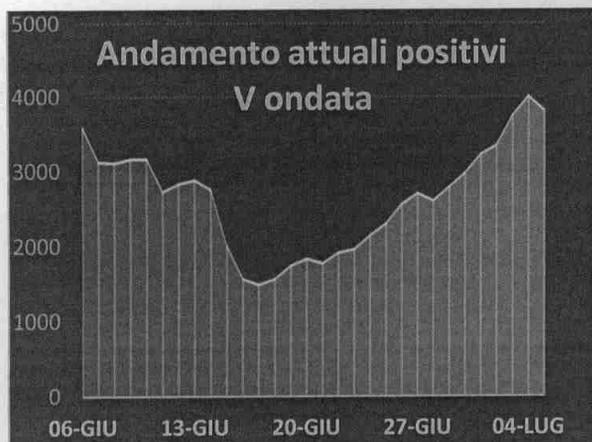
Contesto epidemiologico

L'andamento della curva epidemiologica regionale, legata all'emergenza COVID-19, ha evidenziato nel corso delle ultime settimane un costante e progressivo incremento del numero dei casi positivi. L'analisi della distribuzione temporale della comparsa dei casi per settimana a decorrere dal 6 giugno evidenzia il progressivo incremento del numero dei casi dovuto alla comparsa della variante Omicron BA.5 caratterizzata da un elevatissimo tasso di contagiosità.

Figura 1



Dal 6 giugno u.s. - data a cui può essere ricondotto l'inizio della quinta ondata - si sono registrati 8.181 nuovi contagi (Fig. 1); la comparsa di picchi, in costante crescita, documenta la presenza di una condizione di alto rischio, confermata anche dall'analisi dei dati relativi al numero dei positivi sul territorio che data dell'8 luglio 2022 si contano in 4.713 unità, con una variazione del +169% (+2.961 casi) rispetto all'ultima rilevazione quindicinale del 19 giugno u.s.: un numero già di per sé rilevante, effetto di una crescita esponenziale e che riguarda solo i casi di persone sottoposte a tampone/test antigenico o che manifestavano i classici sintomi.



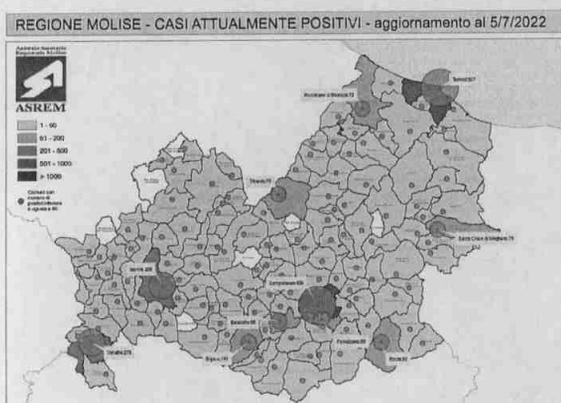
I dati del periodo in esame mostrano un netto incremento della diffusione del contagio non giustificabile esclusivamente con l'aumento del numero dei tamponi eseguiti; infatti, seppure l'allargamento della base di popolazione sottoposta a test abbia spinto al rialzo il numero dei positivi riscontrati, l'identificazione di nuovi cluster è segno di un contagio presente e diffuso, confermato anche dall'incremento dell'incidenza settimanale giunta al valore di circa 800 casi per 100.000 abitanti.

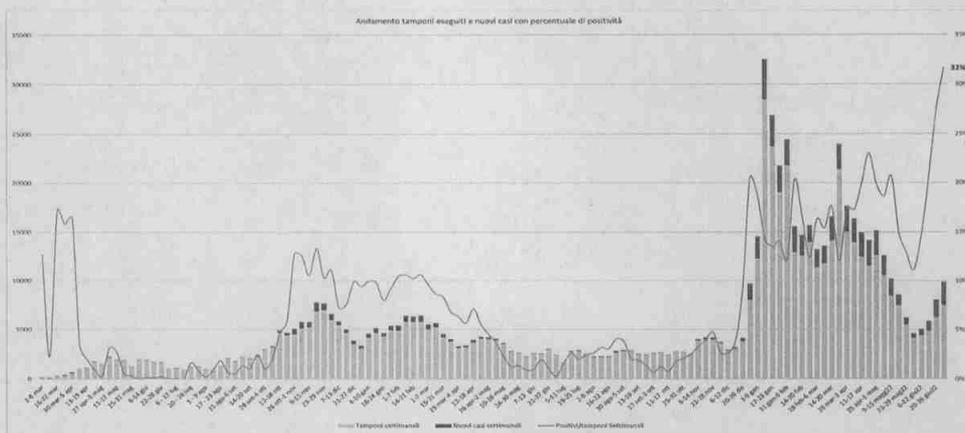
I nuovi positivi che quotidianamente vengono censiti, sono indicativi di contagi avvenuti, in una data antecedente non superiore ai 3/5 giorni e sono correlati, prevalentemente, ai frequenti momenti di aggregazione tipici della stagione estiva e facilitati anche dalla scarsa osservanza delle misure di contenimento attualmente vigenti, peraltro, *troppo* frequentemente disattese.

Le evidenze epidemiologiche desumibili dai dati disponibili sulle dimensioni e sulla diffusione territoriale (Figura 3) dei casi positivi evidenziano come attualmente l'epidemia di Covid-19 in Molise sia caratterizzata dalla presenza di numerosi focolai, di dimensioni variabili.

Il bacino dei positivi è sempre più esteso e la curva dei contagi è alimentata dalla presenza di catene di trasmissione in ambito soprattutto familiare, dove frequenti momenti di aggregazione sociale e la presenza misconosciuta di soggetti positivi al test ma molto spesso asintomatici, facilita la persistenza e la diffusione del contagio e, conseguentemente, un nuovo brusco incremento del numero dei casi interessante in maniera diffusa l'intera popolazione regionale.

L'incremento dei contagi ha determinato anche l'aumento del valore del rapporto nuovi positivi/casi testati settimanale, e della percentuale di positivi sui tamponi eseguiti attestatasi nell'ultima settimana al 32% in netta risalita rispetto ai valori registrati nelle scorse settimane ed in assoluto il più alto dall'inizio dell'emergenza pandemica.





La maggiore capacità infettante e la velocità di trasmissione delle varianti attualmente presenti sul territorio regionale, anche se responsabile di una forma di malattia a gravità inferiore, rappresentano un serio problema in quanto la velocità di circolazione del virus - con le attuali caratteristiche di diffusione - determina un aumento della probabilità di contagiare persone fragili o non vaccinate e, conseguentemente, un aumento del numero degli ospedalizzati per la presenza sempre maggiore di soggetti con sintomi, tali da superare rapidamente qualsiasi beneficio derivante da una sua gravità potenzialmente ridotta.

Al momento in Molise l'epidemia si trova in una fase di trasmissibilità sostenuta, pertanto, si rende necessario un rigoroso rispetto delle misure comportamentali individuali, si ribadisce la necessità di evitare tutto quello che non sia essenziale e sia potenzialmente pericoloso come occasione di diffusione del virus,

Il potenziamento del servizio territoriale durante la fase pandemica è stato assicurato fino al 30 giugno 2022 dalla presenza di 6 Unità Straordinarie di Continuità Assistenziale (USCA), distribuite sul territorio regionale (da Tab.1), per 12 h/die, 7/7 giorni.

A.S.RE AMTO: DEC.COMSAN 2022/28 del 16-07-2022
 Protocollo di intesa tra ASL Molise e ASL Campania n. 72857/2022, del 13-11-07-2022
 Doc. Principale Documento Copia Documento

Tabella 1

Sede	Distretto di Campobasso	Distretto di Isernia	Distretto di Termoli
	Bojano (Poliambulatorio)	Agnone (Ospedale)	Larino (Ospedale Comunità)
	Riccia (Poliambulatorio)	Venafro (Ospedale Comunità)	Termoli (Distretto)

Tabella 2

		N° pazienti in carico	N° Accessi	% Visite	N° Accessi mensile	N° Accessi giornaliero	N° Accessi per singola unità
2021	I Trimestre	5724	3180	55,5	1060	35,33	6
	II Trimestre	1347	521	38,67	173	5,78	0,96
	III Trimestre	786	531	67,55	177	5,9	0,98
	IV Trimestre	2599	1053	40,51	351	11,7	1,95
2022	I Trimestre	32443	2163	6,66	721	24,03	4
	II Trimestre	19055	1173	6,15	391	13,03	2,17

L'attività svolta dalle USCA è evidenziata nella sopraindicata Tabella 2.

Come rilevato in tabella gli accessi domiciliari giornalieri di ogni singola unità USCA – nel periodo di massima diffusione pandemica, in presenza di minima copertura vaccinale e di manifestazioni cliniche gravi - è stato modesto, sino a diventare irrisorio nei periodi successivi.

E' stato invece importante il contributo fornito dalle USCA per quanto riguarda la consulenza/consiglio telefonico e la prescrizione di antivirali (N° pazienti in carico) a sostegno di quanto messo in atto anche dai medici di medicina generale.

Proposta di potenziamento della continuità assistenziale

In considerazione della situazione epidemiologica sopra rappresentata che richiede il mantenimento di un supporto territoriale ai pazienti CoVID domiciliati si propone la seguente nuova organizzazione:

- un minimo di 3 postazioni di continuità assistenziale (una per ciascun distretto) a copertura della fascia oraria 8-20, 7/7 giorni per far fronte alla nuova ondata pandemica (V ondata) incrementabili a 6 in relazione all'andamento epidemiologico
- 1 servizio di consulenza psicologica - con orario 8-14 - al quale potrà rivolgersi la cittadinanza in caso di necessità

I medici che aderiranno all'iniziativa effettueranno:

- visite domiciliari
- colloqui/consulenze telefonici/che
- prescrizioni di antivirali (Paxlovid, Lagevrio, Veklury e anticorpi monoclonali) così come stabilito dalle delibere del DG ASReM n° 162, 496 e 551

Il reclutamento del personale medico può essere effettuato mediante avviso pubblico di manifestazione di interesse riservato ai medici titolari di sedi di continuità assistenziale a completamento dell'orario di servizio (12 ore).

In subordine un avviso pubblico di manifestazione di interesse riservato a:

- ex USCA
- medici neolaureati
- medici di medicina generale

La modalità di attivazione delle stesse, è analoga a quella individuata in precedenza per le USCA. La tariffa oraria è prevista dall'Accordo Nazionale di Lavoro per la continuità assistenziale.

Il Direttore Sanitario
D.ssa Evelina Gollo

